

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB⁶⁹) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2020, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁷⁰, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio consolidato 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 10 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile

da parte di Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è incaricata di svolgere la revisione dei bilanci d'esercizio di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD), OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2020

A partire dal primo gennaio 2020 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "COVID-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" con il quale è stata affrontata la questione se il rinvio o la riduzione dei canoni di affitto, concessi dai locatori attraverso negoziazione tra le parti o in forza di legge, costituisca o meno una modifica delle condizioni contrattuali del leasing di cui i locatori debbano tenere conto ai sensi dell'IFRS 16. Lo IASB ha, quindi, stabilito che i locatori sono esentati dall'effettuare le valutazioni richieste dall'IFRS 16; inoltre, è concesso di considerare le variazioni connesse alla pandemia come se non fossero modifiche dei contratti di leasing. Tale esenzione che occorre rendere nota nelle relazioni intermedie e in bilancio si applica ai canoni sino al giugno del 2021. L'emendamento è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1 giugno 2020 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata, anche nei bilanci non ancora autorizzati alla pubblicazione al 28 maggio 2020. La Società non si è avvalsa di tale esenzione.

Con il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)", lo IASB ha chiarito quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un gruppo di asset oppure un'azienda o un business. In particolare, viene precisato che, per essere considerato un'impresa/business, un'attività o un insieme di attività devono includere un processo sostanziale che concorre in modo significativo alla produzione di output. Inoltre, il documento restringe le definizioni di impresa e di produzione concentrandosi sui beni e servizi forniti ai clienti, eliminando ogni riferimento ad altre finalità, quali la riduzione dei costi, il completamento di processi mancanti, ecc.

Il documento denominato **Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)** riguarda i potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull'informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39, ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la loro utilizzabilità nel lungo termine. In

⁶⁹ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

⁷⁰ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura. Non saranno inoltre utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse: se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche del benchmark è richiesta l'interruzione della contabilità di copertura. Saranno, infine, richieste informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle citate modifiche.

Il documento **Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)** si incentra, ai fini di un allineamento al Conceptual Framework e ai principi stessi, sulla definizione di "materiale" in relazione alla rilevanza delle informazioni fornite tramite i documenti contabili, arrivando alla conclusione che tali informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o occultamento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio.

Con il documento **"Conceptual Framework for Financial Reporting"** lo IASB ha fornito una nuova versione del cosiddetto Framework, ossia del quadro concettuale di riferimento da cui scaturiscono i principi, le interpretazioni e gli emendamenti degli IFRS. Il nuovo Framework non costituisce una sostanziale revisione della precedente versione originale, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto una sua integrazione e aggiornamento.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE

Il 25 giugno 2020, lo IASB ha emanato un emendamento al IFRS 4 "Contratti assicurativi" che consente di prolungare agli esercizi successivi al 1 gennaio 2023 la data di l'esonero dall'applicazione del IFRS 9 ai contratti emessi da imprese assicuratrici.

Tale emendamento, recepito dalla UE il 15 dicembre 2020, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il giorno successivo, sarà applicabile dal 1 gennaio 2021.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo a seguito dell'applicazione dell'emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2020

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento **"Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)"** fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo

stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **"Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)"** con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2022 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020"** contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del "10 per cento" effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 "Leasing", con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **"Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)"** che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento "Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi" i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1 gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1 gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1 ° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)" che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in

cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

MODIFICA DEI CRITERI CONTABILI

Nel bilancio consolidato 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2020 e già illustrati nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020 della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ COLLEGATE E PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURE

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto⁷¹. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

⁷¹ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill ("partial goodwill method" o "full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

AGGREGAZIONI AZIENDALI CHE COINVOLGONO ENTITÀ SOTTO COMUNE CONTROLLO

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

TRANSAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI ELISIONE NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" a pag. 222 per ulteriori dettagli).

DIRITTI D'USO

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a. l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b. i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c. i costi iniziali diretti sostenuti; e
- d. i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a. i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b. i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c. gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d. il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e. i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il

tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing, Il Gruppo ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se il Gruppo ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

AMMORTAMENTO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	ALIQUOTA ECONOMICO TECNICA (%) ANNUA
Terreni e fabbricati	
– Fabbricati industriali	2%
– Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
– Altri impianti e macchinari	4%
Attrezzature industriali e commerciali	
– Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
– Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

AMMORTAMENTO DI ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	ALIQUOTA ECONOMICO TECNICA (%) ANNUA
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
_ Fabbricati industriali	2,5% - 5%
_ Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
_ Rete di distribuzione gas	1,67% - 5%
_ Impianti principali e secondari	4% - 6%
_ Impianti di derivazione gas	2% - 5,4%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
_ Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NON FINANZIARIE

RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della

concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale, Distribuzione e misura altri gas, Vendita altri gas, Servizio idrico integrato, Attività diverse (Esco).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

RIDUZIONE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO, DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA E DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI NON ANCORA DISPONIBILI ALL'USO

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model held to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da *rating* interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio

di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla

massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri finanziari)".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida

aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

_ Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

_ Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

ALTRI PIANI A LUNGO TERMINE

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)⁷².

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

⁷² La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di denominazione non altera in alcun modo, nè determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPTI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali

vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati in deducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" / "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL e aria propanata), nel Servizio Idrico Integrato; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁷³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa

previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;

- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

Per una migliore rappresentazione dell'informativa di bilancio, finalizzata altresì ad un progressivo allineamento con la Tassonomia IFRS pubblicata dalla IFRS Foundation si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico come di seguito indicato.

STATO PATRIMONIALE

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			VOCI SCHEMA RESTATED
	VALORE SCHEMA 2019	RICLASSIFICHE	VALORE SCHEMA RESTATED 2019	
ATTIVITÀ				ATTIVITÀ
Attività correnti				Attività correnti
Disponibilità liquide ed equivalenti	262.237		262.237	Disponibilità liquide ed equivalenti
Altre attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	119	(119)		
Altre attività finanziarie	5.000	(5.000)		
		5.119	5.119	Attività finanziarie correnti
Crediti commerciali e altri crediti	585.230		585.230	Crediti commerciali e altri crediti
Rimanenze	52.295		52.295	Rimanenze
Attività per imposte sul reddito correnti	23.046		23.046	Attività per imposte sul reddito correnti
Riclassifica da altre attività correnti		2.398	2.398	Altre attività correnti finanziarie

⁷³ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			VOCI SCHEMA RESTATED
	VALORE SCHEMA 2019	RICLASSIFICHE	VALORE SCHEMA RESTATED 2019	
Attività per altre imposte correnti	50.423	(50.423)		
Riclassifica in altre attività correnti		50.423		
Altre attività correnti	6.764	(2.398)		
			54.789	Altre attività correnti non finanziarie
	985.114		985.114	
Attività non correnti				Attività non correnti
Immobili, impianti e macchinari	350.001		350.001	Immobili, impianti e macchinari
— di cui relativi a Diritto d'uso (*)	75.790			
Attività immateriali	6.731.989		6.731.989	Attività immateriali
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	33.374		33.374	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto
Altre partecipazioni	324	(324)		
Altre attività finanziarie	155	(155)		
Riclassifica in Attività finanziarie non correnti		479	479	Attività finanziarie non correnti
Attività per imposte anticipate				Attività per imposte anticipate
Altre attività non correnti	129.421		129.421	Altre attività non correnti non finanziarie
	7.245.264		7.245.264	
Attività non correnti destinate alla vendita	2.076		2.076	Attività non correnti destinate alla vendita
TOTALE ATTIVITÀ	8.232.454		8.232.454	TOTALE ATTIVITÀ
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO
Passività correnti				Passività correnti
Passività finanziarie a breve termine	408.638			
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	172.519	(172.519)		
— di cui relativi a Diritto d'uso (*)	17.572			
Riclassifica in Passività finanziarie a breve termine		172.519		
			581.157	Passività finanziarie a breve termine
Debiti commerciali e altri debiti	726.714		726.714	Debiti commerciali e altri debiti
Passività per imposte sul reddito correnti	1.708		1.708	Passività per imposte sul reddito correnti

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			VOCI SCHEMA RESTATED
	VALORE SCHEMA 2019	RICLASSIFICHE	VALORE SCHEMA RESTATED 2019	
Passività per altre imposte correnti	9.335	(9.335)		
Altre passività correnti	346	(346)		
		9.461	9.461	Altre passività correnti non finanziarie
Riclassifica in Altre passività correnti finanziarie		220	220	Altre passività correnti finanziarie
	1.319.260		1.319.260	
Passività non correnti				
Passività finanziarie a lungo termine	4.171.497		4.171.497	Passività finanziarie a lungo termine
<i>– di cui relativi a Diritto d'uso (*)</i>	<i>57.078</i>			
Fondi per rischi e oneri	169.563		169.563	Fondi per rischi e oneri
Fondi per benefici ai dipendenti	113.197		113.197	Fondi per benefici ai dipendenti
Passività per imposte differite	92.484		92.484	Passività per imposte differite
Altre passività non correnti	571.514	(571.514)		
Riclassifica da Altre passività non correnti		13.081	13.081	Altre passività non correnti finanziarie
Riclassifica da Altre passività non correnti		558.433	558.433	Altre passività non correnti non finanziarie
	5.118.255		5.118.255	
TOTALE PASSIVITÀ	6.437.515		6.437.515	TOTALE PASSIVITÀ
PATRIMONIO NETTO				PATRIMONIO NETTO
<i>Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas</i>				<i>Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas</i>
Capitale sociale	1.001.232		1.001.232	Capitale sociale
Riserve	141.911		141.911	Riserve
Utile (perdita) dell'esercizio	417.238		417.238	Utile (perdita) dell'esercizio
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas	1.560.381		1.560.381	Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas
Interessenze di terzi	234.558		234.558	Interessenze di terzi
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.794.939		1.794.939	TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	8.232.454		8.232.454	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

(*) il di cui relativi a Diritto d'uso viene analizzato in dettaglio nella nota successiva in corrispondenza della voce di bilancio.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI €)	2019			VOCI SCHEMA RESTATED
	VALORE SCHEMA 2019	RICLASSIFICHE	VALORE RESTATED 2019	
RICAVI				RICAVI
Ricavi della gestione caratteristica	1.820.020		1.820.020	Ricavi
Altri ricavi e proventi	72.815			
Riclassifica Proventi da personale distaccato		604		
			73.419	Altri ricavi e proventi
	1.892.835		1.893.439	
COSTI OPERATIVI				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(729.838)			
Riclassifica Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(164.143)		
Riclassifica variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		21.089		
			(143.054)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Riclassifica Costi per servizi		(481.313)		
Riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		(234)		
			(481.547)	Costi per servizi
Riclassifica Costi per godimento beni		(83.857)	(83.857)	Costi per godimento beni
Costo del lavoro	(239.174)	(239.174)		
Riclassifica Proventi da personale distaccato		(604)		
Riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		234		
			(239.544)	Costo lavoro
Riclassifica Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(1.141)	(1.141)	Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri
Riclassifica Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		306	306	Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti
Riclassifica Altri oneri		(20.779)	(20.779)	Altri oneri
	(969.012)		(969.616)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(407.781)		(407.781)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
— di cui ammortamenti Diritto d'uso	15.218			
UTILE OPERATIVO	516.042		516.042	

(MIGLIAIA DI €)	2019			VOCI SCHEMA RESTATED
	VALORE SCHEMA 2019	RICLASSIFICHE	VALORE RESTATED 2019	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				PROVENTI (ONERI) FINANZIARI
Oneri finanziari	(70.610)		(70.610)	Oneri finanziari
_ di cui oneri finanziari Diritto d'uso (*)	(273)			
Proventi finanziari	1.315		1.315	Proventi finanziari
Strumenti finanziari derivati				Strumenti finanziari derivati
	(69.295)		(69.295)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI				PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883		14.883	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	85.897		85.897	Altri proventi (oneri) su partecipazioni
	100.780		100.780	
Utile prima delle imposte	547.527		547.527	Utile prima delle imposte
Imposte sul reddito	123.928		123.928	Imposte sul reddito
Utile (perdita) netto dell'esercizio	423.599		423.599	Utile (perdita) netto dell'esercizio
Di pertinenza degli Azionisti Italgas	417.238		417.238	Di pertinenza degli Azionisti Italgas
Interessenze di terzi	6.361		6.361	Interessenze di terzi
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)				Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)
_ base e diluito	0,52		0,52	_ base e diluito

(*) il di cui relativi a Diritto d'uso viene analizzato in dettaglio nella nota successiva in corrispondenza della voce di bilancio.

POSTICIPAZIONE NELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO ESEF IN TEMA DI TAGGATURA DEI BILANCI CONSOLIDATI DELLE SOCIETÀ QUOTATE

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da COVID-19, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio, una modifica della direttiva Transparency, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l'obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la legge di conversione (Atto Senato n. 2101) del Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183), nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto, all'art. 3, comma 11-sexies, che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. *Impairment test*).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende:

- i. Il valore stimato del Capitale Investito Netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁷⁴. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- ii. Il valore di rimborso (VR) per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;
- iii. il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono aggiornati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'*impairment test* posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

PASSIVITÀ AMBIENTALI

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

⁷⁴ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) esodi agevolati; (iv) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli Smart Meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli Smart Meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione per la redazione del bilancio del Gruppo.

6) Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio è stata conclusa la verifica e la relativa contabilizzazione riferita all'acquisizione di Toscana Energia con un effetto di 1.216 mila euro in riduzione dell'avviamento precedentemente iscritto.

Di seguito l'analisi delle operazioni:

(MIGLIAIA DI €)	ACQUISIZIONE SOCIETÀ
	GRUPPO TOSCANA ENERGIA
Disponibilità liquide ed equivalenti	16.715
Crediti commerciali e altri crediti	42.912
Rimanenze	4.741
Attività per imposte	10.648
Altre attività correnti	306
Attività correnti	75.322
Immobili, impianti e macchinari	44.510
Attività immateriali	891.250
Partecipazioni	26.538
Attività per imposte anticipate	40.742
Altre attività non correnti	417
Attività non correnti	1.003.457
TOTALE ATTIVITÀ	1.078.779

(MIGLIAIA DI €)	ACQUISIZIONE SOCIETÀ
	GRUPPO TOSCANA ENERGIA
Passività finanziarie a breve termine	326.453
Debiti commerciali e altri debiti	19.610
Passività per imposte	9.308
Passività correnti	355.371
Passività finanziarie a lungo termine	104.699
Fondi per rischi e oneri	14.077
Fondi per benefici ai dipendenti	8.635
Passività per imposte differite	60.089
Altre passività non correnti	109.902
Passività non correnti	297.402
TOTALE PASSIVITÀ	652.773
VALORE NETTO ATTIVITÀ ACQUISITE	426.006
AVVIAMENTO	54.274
PREZZO DELLE ATTIVITÀ ACQUISITE	539.000
di cui pagato	13.703

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 664.026 mila euro (262.237 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

La voce comprende un conto deposito di 230 milioni di euro le cui condizioni contrattuali prevedono un pronto smobilizzo in caso di richiesta da parte della Società e un rischio irrilevante di variazione del valore.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8) Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 5.120 mila euro (5.119 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relative a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine (5.001 mila euro) e alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A. (119 mila euro).

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 635.028 mila euro (585.230 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	474.035	462.174
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	16.522
Altri crediti	105.917	156.332
	585.230	635.028

I crediti commerciali (462.174 mila euro al 31 dicembre 2020 e 474.035 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni S.p.A. pari a 203.532 mila euro, Gruppo Enel (42.669 mila euro) e la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione⁷⁵ (28.588 mila euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.494 mila euro al 31 dicembre 2020 e 16.368 mila euro al 31 dicembre 2019). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(MIGLIAIA DI €)	FONDO SVALUTAZIONE AL 31.12.2018	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	FONDO SVALUTAZIONE AL 31.12.2019
Crediti commerciali	18.879	2.691	66	(6.156)	15.480
Altri crediti	879		9		888
	19.758	2.691	75	(6.156)	16.368

(MIGLIAIA DI €)	FONDO SVALUTAZIONE AL 31.12.2019	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	FONDO SVALUTAZIONE AL 31.12.2020
Crediti commerciali	15.480		(874)	14.606
Altri crediti	888			888
	16.368		(874)	15.494

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (16.522 mila euro al 31 dicembre 2020 e 5.278 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano cessioni di beni patrimoniali.

Gli altri crediti (156.332 mila euro al 31 dicembre 2020 e 105.917 al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	14.205	15.996
Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	43.627	102.769
Crediti verso Amministrazione pubbliche	22.274	10.292
Acconti a fornitori	21.153	19.737
Crediti verso personale	4.545	2.975
Altri crediti	113	4.563
	105.917	156.332

⁷⁵ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (15.996 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (102.769 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 101.700 mila euro (Incentivi sicurezza, UG2⁷⁶ e Bonus Gas⁷⁷). L'incremento tiene conto del riposizionamento tra gli Altri crediti degli Incentivi di sicurezza precedentemente esposti tra i crediti commerciali (41.738 mila euro al 31 dicembre 2019).

I crediti verso amministrazioni pubbliche (10.292 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano crediti verso Comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CREDITI COMMERCIALI	ALTRI CREDITI (*)	TOTALE	CREDITI COMMERCIALI	ALTRI CREDITI (*)	TOTALE
Crediti non scaduti	446.631	111.195	557.826	417.520	172.854	590.374
Crediti scaduti:	27.404		27.404	44.654		44.654
_ da 0 a 3 mesi	6.886		6.886	15.929		15.929
_ da 3 a 6 mesi	1.910		1.910	1.430		1.430
_ da 6 a 12 mesi	3.860		3.860	4.596		4.596
_ oltre 12 mesi	14.748		14.748	22.699		22.699
	474.035	111.195	585.230	462.174	172.854	635.028

(*) La voce comprende i Crediti per attività di investimento/disinvestimento.

I crediti scaduti, pari a 44.654 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche.

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 2 giorni. Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento in scadenza il 31 dicembre 2020

per un incasso pari a complessivi 85,3 milioni di euro, (ii) crediti verso la CSEA per un incasso pari a 100,5 milioni di euro, (iii) crediti legati ai Titoli di Efficienza Energetica per un incasso pari a 131,8 milioni di euro e (iv) crediti fiscali per un incasso pari a 38,6 milioni di euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

⁷⁶ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁷⁷ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

10) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 101.184 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Rimanenze						
– Materie prime, sussidiarie e di consumo	53.886	(1.591)	52.295	102.138	(954)	101.184
– Prodotti finiti e merci						
	53.886	(1.591)	52.295	102.138	(954)	101.184

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (101.184 mila euro al 31 dicembre 2020) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 954 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti* si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE
Attività per imposte sul reddito	23.046		23.046	4.251	3.340	7.591
– IRES	22.914		22.914	4.248	3.340	7.588
– IRAP	132		132	3		3
Passività per imposte sul reddito	1.708		1.708	35.934		35.934
– IRES	688		688	34.022		34.022
– IRAP	1.020		1.020	1.912		1.912

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 84.168 mila euro, e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 167.441 mila euro, sono così composte:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE
Altre attività regolate		126.877	126.877	38.618	164.148	202.766
Altre attività	54.789	2.544	57.333	45.550	3.293	48.843
– Altre imposte correnti	50.423		50.423	40.818		40.818
– Risconti attivi	4.274	215	4.489			
– Depositi cauzionali		2.254	2.254			
– Altri	92	75	167	4.732	3.293	8.025
	54.789	129.421	184.210	84.168	167.441	251.609

Le *Altre attività regolate* (202.766 mila euro 31 dicembre 2020) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 40.818 mila euro (50.423 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a crediti per IVA per 36.138 mila euro (46.372 mila euro al 31 dicembre 2019) e ad altre imposte per 4.680 mila euro (4.051 mila euro al 31 dicembre 2019).

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 369.899 mila euro al 31 dicembre 2020 (350.001 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019						
	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Diritto d'uso 1.1.2019		37.002		19.658			56.660
Investimenti		28.550	1.487	3.702	13	2.715	36.467
Investimenti diritto d'uso		2.603		23.737	13.212		39.552
Dismissioni	(78)	(520)		(3.072)	(973)	(73)	(4.716)
Dismissioni diritto d'uso		(5.879)		(4.010)	(24)		(9.913)
Variazione area di consolidamento	1.085	25.466	28.564	7.557	12.670	8.721	84.063
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		4.668		1.707	206		6.581
Altre variazioni	(68)	196	(12.042)	2.901	1.645	(400)	(7.768)
Altre variazioni diritto d'uso		(316)		(932)	1.034		(214)
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(183.143)	(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2019		(3.762)		(3.473)			(7.235)
Ammortamenti		(6.454)	(852)	(6.345)	(175)		(13.826)
Ammortamenti diritto d'uso		(4.876)		(8.292)	(2.050)		(15.218)
Dismissioni		354		2.599	906		3.859
Dismissioni diritto d'uso		3.747		3.286			7.033
Variazione area di consolidamento		(8.742)	(11.804)	(6.791)	(15.500)		(42.837)
Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		(1.044)		(445)	(26)		(1.515)
Altre variazioni diritto d'uso		62		157	(160)		59
Altre variazioni		89	4.672	(1.229)	1.485		5.017
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Variazione area di consolidamento					(1.259)		(1.259)
Altre variazioni			4.199		1.259		5.458
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
<i>di cui diritto d'uso</i>		32.205		31.393	12.192		75.790

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020						
	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Diritto d'uso 1.1.2020		38.078		40.160	14.428		92.666
Investimenti	10	14.089	922	7.240	44	17.197	39.502
Investimenti diritto d'uso		9.872		6.721	9.887		26.480
Dismissioni	(43)	(1.893)	(308)	(14.911)	(2.798)	(54)	(20.007)
Dismissioni diritto d'uso		(1.107)		(290)			(1.397)
Altre variazioni	1	321	1.052	767	(5)	(10.409)	(8.273)
Altre variazioni diritto d'uso		(1.216)		(1.882)	1.402		(1.696)
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2020		(5.873)		(8.767)	(2.236)		(16.876)
Ammortamenti		(7.369)	(1.736)	(6.593)	(414)		(16.112)
Ammortamenti diritto d'uso		(5.854)		(10.019)	(4.362)		(20.235)
Dismissioni		1.128	116	14.766	2.761		18.771
Dismissioni diritto d'uso		518		180			698
Altre variazioni diritto d'uso		1.199		543	(59)		1.683
Altre variazioni		8	475	(1)	2		484
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Fondo svalutazione al 31.12.2020				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
<i>— di cui diritto d'uso</i>		<i>35.617</i>		<i>26.646</i>	<i>19.060</i>		<i>81.323</i>

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, sono dettagliati nella seguente tabella:

DIRITTO D'USO (*)

(MIGLIAIA DI €)	1.1.2020	AMMORTAMENTI	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2020
Fabbricati	32.204	(5.852)	9.865	(587)	(13)	35.617
– immobili operativi	32.204	(5.852)	9.865	(587)	(13)	35.617
Attrezzature industriali e commerciali	30.104	(10.035)	6.725	(112)	(36)	26.646
– ICT	3.981	(2.665)	2.284	(88)	(1)	3.511
– autoveicoli	26.123	(7.370)	4.441	(24)	(35)	23.135
Altri beni	13.482	(4.348)	9.890		36	19.060
	75.790	(20.235)	26.480	(699)	(13)	81.323
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	304					

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato Patrimoniale.

I terreni e fabbricati, pari a 263.560 mila euro, comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 35.617 mila euro.

Gli impianti e macchinari (19.324 mila euro) sono relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le attrezzature industriali e commerciali (48.526 mila di euro) includono prevalentemente infrastrutture ICT, autoveicoli e altre attrezzature di cui diritti d'uso pari a 26.646 mila euro.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio pari a 65.982 mila euro comprendono gli incrementi relativi ai Diritti d'uso relativi a fabbricati e attrezzature (autoveicoli e attrezzatura informatica) ex IFRS 16 pari a 26.480 mila euro. Gli ammortamenti (36.347 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa, di cui 20.235 mila euro riguardanti i Diritti d'uso ex IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Il fondo svalutazione pari a 688 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

14) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 7.060.110 mila euro al 31 dicembre 2020 (6.731.989 al 31 dicembre 2019) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019						
	VITA UTILE DEFINITA					VITA UTILE INDEFINITA	TOTALE
	ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNERO	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI IFRIC 12	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	AVVIAMENTO	
Costo al 31.12.2018	8.882.698	366.315	125.703	27.947	39.095	35.512	9.477.270
Investimenti	468.074	24.561	154.665	10.664	6.027		663.991
Contributi pubblici			(767)				(767)
Variazione dell'area di consolidamento	1.508.627	329	826	3	36.706	55.490	1.601.981
Dismissioni	(146.881)	(20)	(48)	(305)	(589)		(147.843)
Altre variazioni	72.374	40.006	(47.198)	(24.101)	15.984	(22.348)	34.717
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)			(35.178)		(4.036.763)
Ammortamenti	(333.065)	(32.801)			(10.963)		(376.829)
Variazione dell'area di consolidamento	(561.583)	(252)			(22.007)		(583.842)
Dismissioni	141.943	(1)			490		142.432
Altre variazioni	(9.431)	(17.124)			(3.661)		(30.216)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)			(2.096)			(8.584)
(Svalutazione)/ R ripristini di valore	(1.856)			(52)			(1.908)
Variazione dell'area di consolidamento	(2.271)						(2.271)
Altre variazioni	621						621
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)
Saldo netto al 31.12.2018	5.170.446	70.494	125.703	25.851	3.917	35.512	5.431.923
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	25.904	68.654	6.731.989

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020						
	VITA UTILE DEFINITA					VITA UTILE INDEFINITA	TOTALE
	ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI IFRIC 12	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	AVVIAMENTO	
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Investimenti	522.418	29.422	146.320	9.360	3.842		711.362
Contributi pubblici			(1.968)				(1.968)
Acquisizioni rami d'azienda	19.769						19.769
Dismissioni	(88.644)	(47)	(117)	(37)	(11)		(88.856)
Altre variazioni	81.597	10.213	(62.210)	(11.870)	(68)	(1.216)	16.446
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	100.986	67.438	12.286.102
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)
Ammortamenti	(359.337)	(35.886)			(11.673)		(406.896)
Dismissioni	77.239	6			11		77.256
Altre variazioni	217	56			16		289
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(82.965)		(5.214.569)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)
(Svalutazione)/ Ripristini di valore	(933)						(933)
Altre variazioni	1.651			1			1.652
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	25.904	68.654	6.731.989
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	18.021	67.438	7.060.110

Gli accordi per servizi in concessione (6.560.975 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (88.956 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le altre attività immateriali (18.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative principalmente a manutenzioni straordinarie di altri beni.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (67.438 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi nel corso dei precedenti esercizi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite. La variazione pari a 1.216 mila euro è correlata alla conclusione della verifica e relativa contabilizzazione dell'acquisizione di Toscana Energia.

Le immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 315.206 mila euro si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 711.362 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione (669.327 mila euro) e a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (29.422 mila euro).

Le Acquisizioni di beni e rami d'azienda, pari a 19.769 mila euro, sono relative prevalentemente:

- all'accordo, perfezionato in data 31 gennaio 2020, con Unareti (Gruppo A2A) che ha portato all'acquisizione di attività di distribuzione del gas naturale in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4 (3.000 mila euro);
- alla firma con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, in data 31 gennaio 2020, del verbale di consegna degli impianti dell'Ambito territoriale "Torino 2" (4.964 mila euro);
- al perfezionamento, in data 5 novembre 2020, del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale nel Comune di Castel San Giorgio (ATEM Salerno 3, 3.120 mila euro);
- al servizio di distribuzione gas nel Comune di Viadana a seguito della conclusione del Lodo Arbitrale che ha determinato un incremento delle immobilizzazioni pari a 8.764 mila euro.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'importo, pari a 406.896 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁷⁸, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Il fondo svalutazione, pari a 11.423 mila euro, riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione.

I costi di ricerca e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

⁷⁸ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15, 669/18 e n. 501/20.

⁷⁹ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

IMPAIRMENT TEST

L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle stesse. Nel 2020, il test è stato eseguito per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti.

L'impairment test ha, pertanto, riguardato le seguenti unità generatrici di flussi finanziari (CGU - Cash generating units): Distribuzione e misura gas naturale, Distribuzione e misura altri gas, Vendita altri gas, Servizio idrico integrato, Attività diverse (Esco).

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore netto contabile delle CGU di appartenenza.

Gli avviamenti iscritti in bilancio sono così allocati:

- i. Euro 64,0 milioni relativi alla CGU Distribuzione e misura gas naturale;
- ii. Euro 2,2 milioni relativi alla Distribuzione e misura altri gas;
- iii. Euro 1,2 milioni relativi alle attività diverse (ESCO).

Con riferimento alle CGU Distribuzione e misura gas naturale e Servizio idrico integrato il valore recuperabile è stato definito in coerenza alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base⁷⁹) dall'Autorità. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset.

Con riferimento alle altre CGU, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method basato sui flussi derivanti dal piano industriale 2020-2026. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity sui WACC utilizzati per la determinazione del valore recuperabile.

15) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 29.301 mila euro (33.374 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	PROVENTI (ONERI) DA VALUTAZIONE AL PATRIMONIO NETTO	DECREMENTO PER DIVIDENDI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2020
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.326	221			1.547
Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.128	129	(155)		1.102
Gesam Reti S.p.A.	25.078	1.022	(7.262)	1.878	20.716
Valdarno S.r.l. in liquidazione	5.443	119			5.562
Enerpaper S.r.l.	399	(25)			374
	33.374	1.466	(7.417)	1.878	29.301

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 1.466 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Gesam Reti (1.022 mila euro).

Il decremento per dividendi pari a 7.417 mila euro è relativo alla società Gesam Reti (7.262 mila euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (155 mila euro).

Le Altre variazioni pari a 1.878 mila euro sono relative all'ulteriore valutazione dell'aggregazione aziendale relativa a Toscana Energia relativa alla sua partecipata Gesam Reti.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta invece per le società operanti in business differenti è stimato sulla base dei flussi di cassa futuri derivanti dai business plan. Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020" che fa parte integrante delle presenti note.

ALTRE INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS⁸⁰, sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

⁸⁰ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020
	IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO
Attività correnti	6.406
– di cui disponibilità liquide ed equivalenti	3.073
Attività non correnti	12.494
Totale attività	18.900
Passività correnti	(7.487)
– di cui passività finanziarie correnti	(742)
Passività non correnti	(5.772)
– di cui passività finanziarie non correnti	(5.499)
Totale passività	(13.259)
Patrimonio Netto	5.641
Quota di spettanza del gruppo	2.649
Valore della partecipazione	2.649
Ricavi	7.713
Costi operativi	(6.457)
Ammortamenti e svalutazioni	(655)
Risultato operativo	601
Oneri finanziari	(93)
Imposte sul reddito	(143)
Utile netto	365
Totale utile complessivo	365

UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Le regole di *governance* societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con

il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Le regole di *governance* societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società collegate giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate, sono di seguito riportati:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020		
	GESAM RETI S.P.A.	VALDARNO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ENERPAPER S.R.L.
Attività correnti	10.154	588	886
– di cui disponibilità liquide ed equivalenti	3.417	1	288
Attività non correnti	54.156	20.819	443
Totale attività	64.310	21.407	1.329
Passività correnti	(7.065)	(1.515)	(223)
– di cui passività finanziarie correnti	(1.605)	(929)	
Passività non correnti	(21.985)	(1.380)	(829)
– di cui passività finanziarie non correnti	(16.828)	(122)	(801)
Totale passività	(29.050)	(2.895)	(1.052)
Patrimonio Netto	35.260	18.512	277
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	42,96%	30,05%	10,00%
Quota di spettanza del gruppo	15.148	5.562	28
Altre rettifiche	5.568		346
Valore della partecipazione	20.716	5.562	374
Ricavi	13.912	3.179	554
Costi operativi	(7.434)	(2.295)	(645)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.437)	(391)	(102)
Risultato operativo	3.041	493	(193)
Proventi (oneri) finanziari	(273)	(16)	(26)
Imposte sul reddito	(886)	(160)	(29)
Utile netto	1.882	317	(248)
Totale utile complessivo	1.882	317	(248)

GESAM RETI S.P.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

VALDARNO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Valdarno S.r.l. è una società in liquidazione di gestione immobiliare, partecipata al 30,04% tramite Toscana Energia S.p.A.

ENERPAPER S.R.L.

Enerpaper S.r.l. è una società attiva di Torino, partecipata al 10% tramite Seaside S.r.l., che ha per oggetto le attività, svolte in proprio o per conto terzi, prevalentemente orientate all'attività di efficientamento energetico, alle lavorazioni edili in generale, allo sviluppo, alla produzione, all'installazione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

16) Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti pari a 5.072 mila euro (479 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così dettagliate:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	155	156
Altre partecipazioni	324	4.916
	479	5.072

Nella voce sono iscritte le partecipazioni in Reti Distribuzione ed Isgas33 che sono valutate al Fair Value con effetto a Conto economico.

L'incremento pari a 4.593 mila euro è relativo all'acquisizione, avvenuta in data 26 maggio 2020, tramite la controllata Italgas Reti, del 15% della società Reti Distribuzione, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana e nel comune di Saluggia per un totale di 32 mila punti di riconsegna dalla società Azienda Energia e Gas Società Cooperativa. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

17) Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 69 mila euro (2.076 mila euro al 31 dicembre 2019) si riducono di 2.007 mila euro per la cessione a A2A Calore & Servizi dell'insieme delle attività di teleriscaldamento che Italgas gestiva nel comune di Cologno Monzese.

18) Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 698.406 mila euro (581.157 mila euro al 31 dicembre 2019) e le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 4.707.145 mila euro (4.171.497 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019					
	PASSIVITÀ A BREVE TERMINE			PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE		
	PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	QUOTA A BREVE TERMINE DELLE PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	QUOTA A LUNGO TERMINE CON SCADENZA ENTRO 5 ANNI	QUOTA A LUNGO TERMINE CON SCADENZA OLTRE 5 ANNI	TOTALE PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE
Finanziamenti bancari	402.247	123.650	525.897	193.034	598.376	791.410
Prestiti obbligazionari		31.297	31.297	746.169	2.576.840	3.323.009
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		17.572	17.572	49.728	7.350	57.078
Altri finanziatori	6.391		6.391			
	408.638	172.519	581.157	988.931	3.182.566	4.171.497

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020					
	PASSIVITÀ A BREVE TERMINE			PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE		
	PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	QUOTA A BREVE TERMINE DELLE PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	QUOTA A LUNGO TERMINE CON SCADENZA ENTRO 5 ANNI	QUOTA A LUNGO TERMINE CON SCADENZA OLTRE 5 ANNI	TOTALE PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE
Finanziamenti bancari	600.210	44.160	644.370	237.794	592.047	829.841
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.920	3.821.256
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		20.250	20.250	48.043	8.004	56.047
Altri finanziatori	507		507	1		1
	600.717	97.689	698.406	1.528.174	3.178.971	4.707.145

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine pari a 698.406 mila euro (581.157 mila euro al 31 dicembre 2019), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

(MIGLIAIA DI €)

SOCIETÀ EMITTENTE	EMISSIONE (ANNO)	VALUTA	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE (A)	SALDO AL 31.12.2020	TASSO (%)	SCADENZA (ANNO)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.015	756.015	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	268.360	621	268.981	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	480.945	2.761	483.706	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.041	758.041	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.805)	596.195	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(4.303)	495.697	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(4.100)	495.900	0,250%	2025
			3.849.305	5.230	3.854.535		

(A) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 4.707.145 mila euro (4.171.497 mila euro al 31 dicembre 2019).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (56.047 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2019, pari a 536.678 mila euro, è attribuibile principalmente all'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno per un valore nominale pari a 500 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 3.854.535 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.474.211 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(MIGLIAIA DI €)

TIPOLOGIA	EMISSIONE (ANNO)	VALUTA	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE (A)	SALDO AL 31.12.2020	TASSO (%)	SCADENZA (ANNO)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(191)	359.809	0,35+Euribor 6M	2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	124.000		124.000	0,14+Euribor 6M	2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	300.000	(194)	299.806	0,47+Euribor 6M	2032
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	85.909	(30)	85.879	1,049%	2031
Debiti verso banche					604.717		
			869.909	(415)	1.474.211		

(A) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Si veda il paragrafo "Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge"

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE TOTALI PER TIPOLOGIA DI TASSO D'INTERESSE

Al 31 dicembre 2020 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(MILIONI DI €)	31.12.2019	%	31.12.2020	%
Tasso fisso	4.178,4	88,0	4.676,3	86,5
Tasso variabile	567,8	12,0	728,8	13,5
Indebitamento finanziario lordo	4.746,2	100,0	5.405,1	100,0

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI NEGATIVE PLEDGE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸¹. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le

⁸¹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Tali criteri sono rispettati al 31 dicembre 2020, si veda il paragrafo "Rischio rating".

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	262.237		262.237	664.026		664.026
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	262.356		262.356	664.145		664.145
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	5.000		5.000	5.001		5.001
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	532.288		532.288	644.877		644.877
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		791.410	791.410		829.842	829.842
G. Prestiti obbligazionari	31.297	3.323.009	3.354.306	33.279	3.821.256	3.854.535
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)	17.572	57.078	74.650	20.250	56.047	76.297
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	581.157	4.171.497	4.752.654	698.406	4.707.145	5.405.551
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	313.801	4.171.497	4.485.298	29.260	4.707.145	4.736.405

(*) I valori sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 76,3 milioni di euro, ammonta a 4.736,5 milioni di euro, in aumento di 251,2 milioni di euro (4.485,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.660,2 milioni di euro (4.410,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +249,6 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.405,6 milioni di euro (4.752,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (869,5 milioni di euro), debiti verso banche (604,8 milioni di euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le disponibilità liquide, pari a 664 milioni di euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

19) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 767.555 mila euro (726.714 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	299.090	303.021
Acconti e anticipi	604	2.402
Debiti per attività di investimento	230.277	225.109
Altri debiti	196.743	237.023
	726.714	767.555

I debiti commerciali pari a 303.021 mila euro (299.090 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 225.109 mila euro (230.277 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi a debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti pari a 237.023 mila euro (196.743 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzati:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo	56	56
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	78.385	46.043
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	90.358	139.316
Debiti verso il personale	12.539	34.229
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.465	14.934
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	8.940	2.445
	196.743	237.023

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (46.043 mila euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (139.316 mila euro) sono relativi a penalità sicurezza per 24.224 mila euro e ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁸² per la quota residua. L'incremento tiene conto del riposizionamento tra gli Altri debiti delle Penali ARERA precedentemente esposti tra i debiti commerciali (11.015 mila euro al 31 dicembre 2019).

I debiti verso il personale (34.229 mila euro) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

20) Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2020 è di seguito analizzato:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE
Altre attività	2.398		2.398			
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
– Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2.398		2.398			
Altre passività	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
– Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

⁸² Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

	DATA SOTTOSCRIZIONE	AMMONTARE	TASSO ITG	TASSO BANCA	CEDOLA	DATA SCADENZA
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Tali contratti derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2020 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

21) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti non finanziarie* pari a 9.118 mila euro (9.461 mila euro al 31 dicembre 2019) e le *altre passività non correnti non finanziarie* pari a 546.054 mila euro (558.433 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzate.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			31.12.2020		
	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE	CORRENTI	NON CORRENTI	TOTALE
Altre passività per altre imposte	9.335		9.335	9.011		9.011
Ratei e risconti contributi di allacciamento		555.881	555.881		543.484	543.484
Passività per depositi cauzionali		2.218	2.218		2.570	2.570
Altre	126	334	460	107		107
	9.461	558.433	567.894	9.118	546.054	555.172

Le altre passività non correnti pari a 546.054 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 543.484 mila euro.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9.011 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.385 mila euro).

22) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 202.617 mila euro al 31 dicembre 2020 (169.563 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019							
	SALDO INIZIALE	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	ACCANTONAMENTI	ATTUALIZZAZIONE	UTILIZZI A FRONTE ONERI	RILASCI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
Fondo rischi e oneri ambientali	125.110	70		976	(10.361)	(334)		115.461
Fondi rischi e oneri smantellamento siti		1.821		2				1.823
Fondo rischi per contenziosi legali	13.943	1.671	3.683		(1.094)	(5.928)	(95)	12.180
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	13.135	1.964	6.285		(10.458)			10.926
Fondi rischi per esodi agevolati	4.365				(2.361)		869	2.873
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.043	4.695			(4.498)			14.240
Fondo rischi contrattuali	763				(763)			
Altri fondi rischi del personale	4.020	249	693		(1.093)	(4)	(754)	3.111
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	741	648	440		(300)	(598)	(641)	290
Altri fondi	11.447	3.068	138		(2.745)	(1.798)	(1.451)	8.659
	187.567	14.186	11.239	978	(33.673)	(8.662)	(2.072)	169.563

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020						
	SALDO INIZIALE	ACCANTONAMENTI	ATTUALIZZAZIONE	UTILIZZI A FRONTE ONERI	RILASCI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
Fondo rischi e oneri ambientali	115.461	58	1.228	(8.265)			108.482
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	1.823	3.334	(23)			543	5.677
Fondo rischi per contenziosi legali	12.180	3.241		(524)	(2.099)	1	12.799
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	10.926	4.980		(7.668)		1	8.239
Fondi rischi per esodi agevolati	2.873	10.000		(91)			12.782
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.240	38.600		(8.004)		(286)	44.550
Altri fondi rischi del personale	3.111	1.585		(1.557)	(106)	2	3.035
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	290				(76)	(43)	171
Altri fondi	8.659	371		(2.054)	(383)	289	6.882
	169.563	62.169	1.205	(28.163)	(2.664)	507	202.617

Il fondo rischi e oneri ambientali (108.482 mila euro al 31 dicembre 2020; 115.461 mila euro al 31 dicembre 2019) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione. Il fondo risulta attualizzato, tramite un tasso risk free come previsto dal principio IAS 37 in considerazione di una previsione di esborso fino al 2048.

Il fondo rischi per contenziosi legali (12.799 mila euro) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (8.239 mila euro) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (TEE) indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 44.550 mila euro accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia. Il relativo accantonamento, pari a 38,5 milioni di euro, è stato determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 - 2026 e degli accordi con i fornitori.

Il fondo per esodi agevolati (12.782 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 e che proseguirà nel prossimo esercizio, con la finalità di gestire tra l'altro la digital transformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti del Gruppo Italgas, a seguito del quale il Gruppo si è impegnato a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione "Quota 100", pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione "Opzione Donna", ecc.).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity⁸³ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(MIGLIAIA DI €)	VARIAZIONE % DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
	EFFETTO SULL'OBLIGAZIONE NETTA AL 31.12.2020	
	RIDUZIONE DEL 10%	INCREMENTO DEL 10%
Fondo rischi e oneri ambientali	611	(601)

23) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 104.622 mila euro al 31 dicembre 2020 (113.197 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	72.347	67.644
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.641	8.621
Fondo Gas	26.735	24.257
Altri fondi per benefici ai dipendenti	7.474	4.100
	113.197	104.622

⁸³ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi e oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (8.621 mila euro al 31 dicembre 2020) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio⁸⁴ e in pensione. Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁸⁵ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (24.257 mila euro al 31 dicembre 2020) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020⁸⁶; (ii) a favore degli

iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (4.100 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi ai premi di anzianità e ai piani di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di *performance* aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di *performance* futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di *performance*.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁸⁷:

⁸⁴ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁸⁵ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

⁸⁶ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifici l'insufficienza del contributo straordinario di cui

al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

⁸⁷ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019					31.12.2020				
	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS (*)	ALTRI FONDI	TOTALE	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS (*)	ALTRI FONDI	TOTALE
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197
Variazione area di consolidamento	6.624		1.342	269	8.235					
Costo corrente	55	171		1.630	1.856	150	161		1.540	1.851
Costo per Interessi	983	97	439	24	1.543	518	49	202	16	785
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	2.073	20	(14)	1.441	3.520	1.323	2.103	(101)	(93)	3.232
– (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						107				107
– (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.197	82	1.198	114	3.591	3.035	99	1.177		4.311
– Effetto dell'esperienza passata	(65)	(62)	(130)	111	(146)	(1.956)	2.004	(18)	(224)	(194)
– Altre variazioni	(59)		(1.082)	1.216	75	137		(1.260)	131	(992)
Benefici pagati	(5.755)	(257)	(3.712)	(2.448)	(12.172)	(6.694)	(333)	(5.563)	(266)	(12.856)
Effetto trasferimenti	2.053		130	154	2.337			2.984	(4.571)	(1.587)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2019				2020			
	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS	ALTRI FONDI	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS	ALTRI FONDI
Tasso di attualizzazione (%)	1,50	1,50	1,50	1,50	-0,04	0,46	-0,05	0,40
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	N/A	1,50	0,70	N/A	N/A	0,70

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁸⁸ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(MIGLIAIA DI €)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE			
	RIDUZIONE		INCREMENTO	
	%	IMPORTO	%	IMPORTO
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(0,54%)	2.367	0,46%	(2.278)
FISDE	(0,04%)	586	0,96%	(528)
Fondo Gas	(0,55%)	787	0,45%	(747)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(0,40%)	225	0,60%	(17)
		3.965		(3.570)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019					31.12.2020				
	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS (*)	ALTRI FONDI	TOTALE	FONDO TFR	FISDE	FONDO GAS (*)	ALTRI FONDI	TOTALE
Entro l'esercizio successivo	1.884	284	1.536	3.834	7.538	6.724	356	522	1.816	9.418
Entro cinque anni	13.452	1.018	8.916	1.819	25.205	20.764	1.285	4.965	838	27.852
Oltre cinque e fino dieci anni	30.204	1.003	11.414	1.821	44.442	25.046	1.394	9.549	834	36.823
Oltre dieci anni	26.807	4.336	4.869		36.012	15.110	5.586	9.221	612	30.529
	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

⁸⁸ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

24) Passività per imposte differite nette

Le *passività per imposte differite nette*, di importo pari a 55.215 mila euro sono esposte al netto delle passività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 268.637 mila euro.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2018	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2019
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	7.946	346.146
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(2.032)	(253.662)
	71.772	19.347	(18.918)	14.369	5.914	92.484

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2020
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)	425	323.852
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(4.196)	(268.637)
	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.771)	55.215

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019								
	SALDO INIZIALE	VARIAZIONI AREA DI CONSOLIDAMENTO	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	IMPATTI RILEVATI A PATRIMONIO NETTO	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE	DI CUI: IRES	DI CUI: IRAP
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	(832)	8.778	346.146	318.484	27.662
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	151.559	60.089	24	(7.975)			203.697	193.270	10.427
Rivalutazioni attività materiali	116.643			(3.516)			113.127	96.278	16.849
Plusvalenze a tassazione differita	381		1.905	(520)			1.766	1.766	
Benefici ai dipendenti	2.376					8.778	11.154	11.154	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.727			(135)			2.592	2.206	386
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	15.377		(77)	(658)	(832)		13.810	13.810	
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(14.120)	12.088	(253.662)	(234.648)	(19.014)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(56.508)		(3.782)	10.851			(49.439)	(43.105)	(6.334)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(68.205)			1.582	(734)		(67.357)	(57.499)	(9.858)
Ammortamenti non deducibili	(71.616)	(40.742)	(14.193)	11.255	(1.391)		(116.687)	(116.074)	(613)
Benefici ai dipendenti	(8.179)						(8.179)	(6.683)	(1.496)
Altre differenze temporanee	(12.783)		(2.795)	3.485	(11.995)	12.088	(12.000)	(11.287)	(713)
Passività nette per imposte differite	71.772	19.347	(18.918)	14.369	(14.952)	20.866	92.484	83.836	8.648

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020							
	SALDO INIZIALE	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	IMPATTI RILEVATI A PATRIMONIO NETTO	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE	DI CUI: IRES	DI CUI: IRAP
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)		425	323.852	312.150	11.702
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	203.697	881	(12.315)			192.263	181.014	11.249
Rivalutazioni attività materiali	113.127		(12.239)			100.888	100.888	
Plusvalenze a tassazione differita	1.766	1.126	(842)			2.050	2.050	
Benefici ai dipendenti	11.154	2.249	(1.222)			12.181	12.094	87
Capitalizzazione oneri finanziari	2.592		(133)			2.459	2.093	366
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	13.810	3.058	(2.857)			14.011	14.011	
Altre differenze temporanee			(425)		425			
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(3.725)	(471)	(268.637)	(245.597)	(23.040)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.439)	(13.909)	8.275			(55.073)	(47.360)	(7.713)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(67.357)		2.667			(64.690)	(52.437)	(12.253)
Ammortamenti non deducibili	(116.687)	(18.295)	10.838			(124.144)	(123.455)	(689)
Benefici ai dipendenti	(8.179)	(1.327)	978	(1.248)		(9.776)	(8.209)	(1.567)
Altre differenze temporanee	(12.000)	(817)	811	(2.477)	(471)	(14.954)	(14.136)	(818)
Passività nette per imposte differite	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.725)	(46)	55.215	66.553	(11.338)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2020 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.981.042 mila euro al 31 dicembre 2020 (1.794.939 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.560.381	1.740.901
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(8.119)	(15.962)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	1.169	5.635
Altre riserve	8.711	19.926
Utili relativi a esercizi precedenti	6.777	216.876
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(13.257)	(16.408)
Utile (perdita) netto	417.238	382.972
<i>a dedurre</i>		
– Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	234.558	240.141
	1.794.939	1.981.042

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro, invariato rispetto al precedente esercizio.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 31 dicembre 2020 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2020 ammonta a 620.130 mila euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2019).

RISERVA CASH FLOW HEDGE SU CONTRATTI DERIVATI

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimentata con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo

effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

RISERVA DA CONSOLIDAMENTO

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

RISERVA PER BUSINESS COMBINATION UNDER COMMON CONTROL

La riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

RISERVA STOCK GRANT

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del

piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuale di obiettivi triennali. Al termine del periodo di *performance* di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuite, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), comprensivo del meccanismo di *dividend equivalent* (diritto ad azioni aggiuntive in funzione dei dividendi assegnati nel periodo di vesting), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 632.852 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati (c.d. primo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2018-2020); e (ii) l'esecuzione alla prima tranches dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2020 (-16.408 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(MIGLIAIA DI €)	RISERVA LORDA	EFFETTO FISCALE	RISERVA NETTA
Riserva al 31 dicembre 2018	(14.948)	4.218	(10.730)
Variazioni dell'esercizio 2019	(3.519)	992	(2.527)
Riserva al 31 dicembre 2019	(18.467)	5.210	(13.257)
Variazioni dell'esercizio 2020	(4.388)	1.237	(3.151)
Riserva al 31 dicembre 2020	(22.855)	6.447	(16.408)

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(MIGLIAIA DI €)	PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI 31.12.2020	RISULTATO DI ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI 31.12.2019	RISULTATO DI ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI 31.12.2020
Toscana Energia	211.232	208.302	6.109	21.384
Toscana Energia Green	2.558	2.744	(74)	469
Medea	19.044	27.635	389	(936)
Gaxa	1.724	1.460	(63)	(263)
	234.558	240.141	6.361	20.654

DIVIDENDI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2021, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,277 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 con stacco cedola il 24 maggio 2021 e record date 25 maggio 2021.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DI ITALGAS S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

(MIGLIAIA DI €)	UTILE D'ESERCIZIO 2020	PATRIMONIO NETTO 31.12.2020
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	214.825	1.708.940
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	437.173	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		160.874
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(239.500)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(5.792)	32.001
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(3.080)	79.226
Interessi di terzi azionisti	(20.654)	(240.140)
	168.147	31.961
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	382.972	1.740.901

26) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.693.067 mila euro al 31 dicembre 2020, si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019	31.12.2020
Garanzie prestate nell'interesse:	267.478	366.575
– di imprese controllate	267.478	366.575
Impegni finanziari e rischi:	1.028.987	1.326.492
Impegni	768.606	1.028.356
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	756.542	1.024.084
Altri	12.064	4.272
Rischi	260.381	298.136
– per risarcimenti e contestazioni	260.381	298.136
	1.296.465	1.693.067

GARANZIE

Le garanzie pari a 366.575 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2020 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.024 milioni di euro

Gli altri impegni si riferiscono agli accordi per l'acquisto di imprese, beni e rami d'azienda per la distribuzione del gas (in particolare l'acquisto dei rami d'azienda distribuzione gas di Terzigno e Olevano e l'acquisto di Isgas33). La valorizzazione complessiva di tali operazioni è stata stabilita in 29 milioni di euro a cui sarà dedotta la posizione finanziaria netta stimata al closing dell'operazione pari a 25 milioni di euro.

Gli altri impegni non valorizzati riguardano:

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del signing e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

RISCHI

I rischi per risarcimenti e contestazioni (298.136 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

PREMESSA

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 13,5% e a tasso fisso per il 86,5%. Si rimanda al paragrafo 18 "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" a pag. 250 per ulteriori dettagli.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 3 dicembre 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+

con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸⁹. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché il Gruppo ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione

⁸⁹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Come descritto all'interno della Relazione sulla gestione, negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili,

efficienza energetica, mobilità sostenibile, Power to Gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2020-2026, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali i) il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione e ii) la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica; ecc.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e *provision* IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

ANALISI DELLE SCADENZE A FRONTE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(MIGLIAIA DI €)	SCADENZA								
	SALDO AL 31.12.2019	SALDO AL 31.12.2020	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2022	2023	2024	2025	OLTRE
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	915.060	874.001	44.160	829.841	41.994	65.448	65.448	65.448	591.502
Prestiti obbligazionari	3.354.306	3.854.535	33.279	3.821.256	267.709		479.378	495.249	2.578.920
Passività a breve termine	408.638	600.717	600.717						
Interessi su finanziamenti				166.375	22.102	22.072	22.072	22.072	78.056
Passività Diritti d'uso	74.650	76.297	20.250	56.047	18.337	15.881	8.877	4.988	7.964
Interessi Diritti d'uso			295	740	232	172	119	79	138
	4.752.654	5.405.550	698.701	4.874.259	350.373	103.574	575.895	587.837	3.256.580

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che l'86,5% dell'indebitamento

finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);

c. livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato due strumenti derivati IRS, classificati a livello 2 e iscritti alla nota "Altre passività finanziarie correnti e non correnti".

Le partecipazioni valutate al fair value con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

(MIGLIAIA DI €)	VALORE DI ISCRIZIONE		PROVENTI / ONERI RILEVATI A CONTO ECONOMICO		PROVENTI / ONERI RILEVATI A PATRIMONIO NETTO (A)	
	SALDO AL 31.12.2019	SALDO AL 31.12.2020	SALDO AL 31.12.2019	SALDO AL 31.12.2020	SALDO AL 31.12.2019	SALDO AL 31.12.2020
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
_ Disponibilità liquide	262.237	664.026				
_ Attività finanziarie correnti	5.119	5.120				
_ Crediti commerciali e altri crediti	585.230	635.028				
_ Attività finanziarie non correnti	155	156				
_ Altre partecipazioni	324	4.916				
_ Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	184.210	251.609				
_ Debiti commerciali e altri debiti	726.714	767.555				
_ Debiti finanziari (b)	4.752.654	5.405.551	(67.947)	(53.984)		
_ Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	567.894	555.172				
_ Strumenti finanziari valutati al fair value						
_ Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(13.301)	(21.301)			(5.721)	

(A) Al netto dell'effetto fiscale.

(B) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(MIGLIAIA DI €)	SALDO AL 31.12.2019		SALDO AL 31.12.2020	
	VALORE CONTABILE	FAIR VALUE	VALORE CONTABILE	FAIR VALUE
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
Debiti finanziari a lungo termine	4.108.470	4.318.533	4.724.030	5.039.078

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma - TAR Lazio

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fidejussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta

esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. L'udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020. e, con ordinanza del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto Italgas, in data 11 febbraio 2021 ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma e la prossima udienza è prevista il 1 luglio 2021.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarando inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in

favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di Euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012.

In attesa degli approfondimenti istruttori e sulla base di un parere legale esterno, la Società non ritiene sussista un rischio di soccombenza probabile ai fini dello stanziamento di un fondo in bilancio.

CONTENZIOSO CIVILE

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Andria - Tribunale di Trani

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. - Tribunale di Venezia

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto

n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analoga vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa - anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori

inizialmente al 1° aprile 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, e, da ultimo, al 29 dicembre 2020. Allo stato, pertanto, si è in attesa del provvedimento del giudice sulle istanze istruttorie.

Comune di Cavallino Treponti / Italgas Reti S.p.A. - Tribunale di Venezia

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, con atto di citazione, il Comune di Cavallino-Treponti ha convenuto Italgas Reti S.p.A. innanzi al Tribunale di Venezia proponendo domanda di condanna al pagamento di Euro 4.669.129,00 o della diversa somma a titolo di corrispettivo spettante in forza della normativa tariffaria vigente per l'utilizzo degli impianti costituenti il c.d. "Blocco A", divenuti di proprietà dal Comune di Cavallino-Treponti per effetto della Concessione Rep. n. 19309/1970 a partire dal 1 giugno 2010 e fino al 31 dicembre 2018, dei beni di cui al Blocco A. Con comparsa di costituzione e risposta depositata il 25 novembre 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio. Con la medesima comparsa è stata formulata domanda riconvenzionale per la condanna del Comune di Cavallino alla restituzione dell'importo di complessivi Euro 37.313,69 versati a titolo di Cosap per il Blocco A nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2018. In data 17 dicembre 2020 si è tenuta l'udienza di prima comparizione all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per le memorie istruttorie e rinviato la causa all'udienza del 1 aprile 2021 per l'ammissione delle prove.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. - Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (AGCM)

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO A540 - CONDOTTE ABUSIVE ITALGAS/ATEM VENEZIA 1, PROVVEDIMENTO N. 28249 DEL 27 MAGGIO 2020

Con provvedimento del 27 maggio 2020, notificato ad Italgas Reti il 3 giugno 2020, l'AGCM ha avviato - ai sensi dell'art. 14 l. 287/90 e su segnalazione del Comune di Venezia - il procedimento istruttorio A540 nei confronti di Italgas Reti per l'accertamento di un presunto abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 TFUE volto a "rifiutare di fornire le informazioni richieste, ritenute indispensabili ai fini della predisposizione degli elaborati necessari per la stazione appaltante onde bandire la gara

relativa all'ATEM [Venezia 1]", in cui Italgas Reti è affidataria della distribuzione gas in 6 comuni su 8, comprendenti il 97% dei PDR dell'ATEM.

In particolare, ad Italgas Reti è stato contestato di aver rifiutato o ingiustificatamente ritardato di fornire le evidenze tariffarie dei cespiti del "Blocco A" (che il Consiglio di Stato con sentenza n. 4104 del 4 luglio 2018 ha accertato essere di proprietà del Comune di Venezia), alla data del 31 dicembre 2018, come specificato dall'art. 4, co. 1, lett. f), del D.M. 226/2011, nonché dei costi storici dei cespiti di tale blocco, ulteriormente scomposti per zone cittadine (centro storico e isole, Lido e Mestre), aggiornati alle date del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, secondo il dettaglio di cui all'Allegato B del bando di gara tipo e al punto 19 delle Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione di gas naturale, approvate dal MISE il 22 maggio 2014.

Italgas ha presentato, in data 1 ottobre 2020 una proposta di impegni e lo scorso 20 ottobre l'AGCM ha ammesso al market test gli impegni, fissando al 20 novembre il termine entro cui presentare osservazioni. Italgas Reti ha quindi avuto la possibilità di esaminare i commenti pervenuti e di presentare in data 21 dicembre 2020 una proposta di impegni integrata alla luce dei feedback ricevuti. Il 3 marzo 2021 l'AGCM ha accettato gli impegni di Italgas e, per l'effetto, ha chiuso l'istruttoria senza accertare alcun illecito a carico della Società.

CONTENZIOSO PENALE

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona - un dipendente di Italgas Reti - è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti ed alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (di seguito "PM") di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al 25 settembre 2020. In tale udienza il giudice si è riservato. La riserva è stata sciolta il 17 novembre 2020: Il GIP non ha accolto la seconda richiesta di archiviazione ed ha disposto che il PM formuli l'imputazione a carico degli indagati.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di Pronto Intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro. È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento.

Il Pubblico Ministero ha chiesto di sentire, oltre ai testimoni della sua lista testi, anche i due dipendenti Italgas prosciolti dal Giudice per l'udienza preliminare e i dipendenti della ditta subappaltatrice per la fibra ottica condannati in sede di rito abbreviato. Il giudice, tuttavia, ha rigettato la richiesta, ritenuta tardiva, e ha rimesso la decisione nel prosieguo, qualora assolutamente necessaria a seguito della conclusione dell'istruttoria. I testi citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testi dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Nel corso dell'udienza del 7 settembre 2020 sono iniziate le audizioni dei testi del Pubblico Ministero, continuate con cadenza settimanale. In occasione dell'udienza del 9 novembre 2020 e del 23 novembre sono iniziate le audizioni dei testi della difesa. Alla successiva udienza dell'8 febbraio 2021 si è concluso l'esame degli imputati (due degli imputati dipendenti di Italgas Reti sono stati sentiti) e la prossima udienza, fissata per l'esame e controesame dei consulenti tecnici, è stata fissata per l'8 marzo 2021. In occasione dell'udienza del 8 marzo 2021 la parte civile ha rinunciato all'audizione del proprio consulente e sono stati sentiti i nostri consulenti tecnici. La prossima udienza si terrà il 19 aprile per l'esame del consulente di due imputati della ditta appaltatrice e per concludere l'istruttoria. Il PM ha depositato un elenco di documenti e la difesa dei due imputati della ditta appaltatrice ha chiesto di sentire anche un imputato della ditta subappaltatrice nel procedimento connesso.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi in via Saba 68 ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali, dal gennaio 2020, anche un ex dipendente di Italgas Reti. In data 12 novembre 2020 la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'ex dipendente di Italgas Reti, congiuntamente al datore di lavoro dell'appaltatore, al preposto e ad un operaio specializzato della stessa ditta, con l'accusa di lesioni colpose gravi e violazione del D.Lgs. 81/2008.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte in qualità di parte offesa. Il Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") ha accolto la richiesta di incidente probatorio

avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione, notificata ad Italgas Reti in data 16 luglio 2019. Il termine per il deposito della perizia del Consulente Tecnico incaricato dal GIP, dopo vari rinvii, è stato fissato al 5 luglio 2020 e, successivamente al 31 agosto 2020. La Consulenza Tecnica è stata resa disponibile il 10 settembre 2020. L'udienza avanti il GIP, inizialmente fissata per il 1 ottobre 2020 è stata rinviata al 16 ottobre 2020 in occasione della quale si è svolto l'incidente probatorio con la discussione sulla Consulenza Tecnica del perito. Allo stato, pertanto, prosegue l'attività istruttoria del Pubblico Ministero.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario, dichiarando cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge e il provvedimento, pertanto, è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23 gennaio 2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione. Italgas Reti ha presentato controricorso per motivi prudenziali, al fine di ribadire l'estraneità della società al procedimento per carenza di interesse. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Italgas Reti, in data 16 gennaio 2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone profili di irregolarità e di incompletezza formale e documentale;
- un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese erogati nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione. A scioglimento della riserva, il Tribunale di Palermo ha depositato in data 25 marzo 2019 Ordinanza con la quale ha approvato il rendiconto e rigettato l'istanza avanzata da Italgas Reti per la restituzione dei costi sostenuti. Italgas Reti ha presentato ricorso in Cassazione in data 5 aprile 2019 richiedendo l'annullamento della suddetta Ordinanza per violazione di legge ed erronea interpretazione del D.Lgs. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia") e per l'omessa allegazione al rendiconto degli Amministratori Giudiziari della reportistica delle prestazioni rese e di idonei documenti giustificativi comprovanti le spese rendicontate.

La Corte di Cassazione, Sez. II, malgrado il parere contrario del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella di Camera di Consiglio del 14 gennaio 2020 ha emesso sentenza definitiva di rigetto del ricorso promosso da Italgas Reti.

EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO €
	DENOMINAZIONE RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	14.421,08
ITALGAS RETI S.P.A.	CASALINCONTRADA	00273020693	00273020693	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	89.573,19
ITALGAS RETI S.P.A.	CARAMANICO TERME	00228670683	00228670683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	21.240,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CIVITAQUANA	80001190687	00219500683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	23.280,00
ITALGAS RETI S.P.A.	MONTEFINO	81000330670	81000330670	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	30.782,64
ITALGAS RETI S.P.A.	BUSSI SUL TIRINO	00231710682	00231710682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	42.199,65

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO €
	DENOMINAZIONE RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	SILVI	81000550673	00175740679	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	20.473,88
ITALGAS RETI S.P.A.	BUCCHIANICO	00251860598	00251860598	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	28.792,81
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	80003890672	00195720677	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	9.720,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTILENTI	81000270678	00824050678	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.287,04
ITALGAS RETI S.P.A.	INTRODACQUA	00197560667	00197560667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	19.868,50
ITALGAS RETI S.P.A.	ELICE	00221990682	00221990682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	12.978,97
ITALGAS RETI S.P.A.	CATIGNANO	80001570680	00221020688	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	43.680,00
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160,00
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	00311650790	00311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	50.000,00
MEDEA S.P.A.	PORTO TORRES	00252040902	00252040902	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.551.011,57
TOSCANA ENERGIA GREEN S.p.A.	REGIONE TOSCANA	01386030488	01386030488	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	109.000,00
					2.077.469,33

EMERGENZA CORONAVIRUS

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In occasione della redazione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata unanimemente trattata dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali, come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

Nel corso del 2020, l'ESMA ha pubblicato due Public Statement in tema di pandemia, il primo denominato "Implication of the COVID-19 outbreak on the halfly early financial reports" del 20 maggio 2020 e il secondo "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

In particolare, quest'ultimo documento ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2020, ponendo particolare attenzione sulla necessità di fornire una adeguata informativa sugli effetti della pandemia sulle diverse aree del bilancio in chiusura.

Alla luce dei documenti ESMA di seguito si fornisce un aggiornamento e un approfondimento rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2019.

In particolare, di seguito sono state identificate gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, sono di seguito sviluppati al fine di permettere una migliore comprensione in termini di informativa secondo i dettami dello IAS 1.

L'obiettivo è quello di rendere noto quanto avvenuto nel corso del 2020 nella maniera più estesa e approfondita possibile.

CONTINUITÀ AZIENDALE (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi

strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. Pronto Intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2020-2026, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IFRS 7 E IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%.

Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione nel mese di settembre o tramite tre rate mensili

da settembre a novembre, il versamento del saldo da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. Al 31 dicembre 2020 le società di vendita hanno ottemperato agli obblighi assunti secondo i termini della menzionata Delibera n. 248/2020/R/com.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Il successo i) dell'emissione obbligazionaria di euro 500 milioni conclusa il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN (rinnovato in data 20 ottobre 2020 per 6,5 miliardi di euro), ii) dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 entrambe per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del medesimo Programma concluso a febbraio 2021 e la contestuale Tender Offer lanciata da Italgas su proprie obbligazioni, ii) nonché la conferma del rating da parte di Fitch a BBB+, outlook stabile, avvenuta in data 3 dicembre 2020, confermano la solidità finanziaria della Società.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del COVID-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default").

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment loss al 31 dicembre 2020 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

LEASING (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "COVID-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

REVENUE RECOGNITION (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura,

dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolubilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

INCENTIVI GOVERNATIVI E AREA FISCALE (IAS 12 E 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Italgas ha beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto IRAP 2020; tali versamenti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione Europea.

Il Gruppo Italgas ha inoltre svolto i prescritti adempimenti ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per le spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori, di cui all'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 e del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti nel 2020, previsto dall'articolo 186 del medesimo decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

ALTRE PASSIVITÀ

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Benefici ai dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni (IFRS 2)

Non è stato modificato l'approccio, finora utilizzato,

per la determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liability degli Employee benefits secondo lo IAS19. Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Non sono intervenuti cambiamenti nei piani con pagamenti basati su azioni con riferimento agli obiettivi assegnati e alle modalità di riconoscimento a conto economico dei benefici conseguiti.

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

PRINCIPALI IMPATTI ECONOMICI DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI AL COVID-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2020 dei principali impatti direttamente riconducibili al COVID-19.

(MIGLIAIA DI €)	2020
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	4.890
Erogazioni liberali	1.744

27) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.127.286 mila euro al 31 dicembre 2020 (1.893.439 mila euro al 31 dicembre 2019), è riportata nella tabella seguente.

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Ricavi	1.820.020	2.058.442
Altri ricavi e proventi	73.419	68.844
	1.893.439	2.127.286

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

RICAVI

I ricavi, di importo pari a 2.058.442 mila euro (1.820.020 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Distribuzione gas naturale	1.132.008	1.322.303
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	621.105	668.738
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	49.805	46.850
Distribuzione e vendita acqua	6.564	7.515
Vendita gas	10.538	13.036
	1.820.020	2.058.442

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati (1.322.303 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (668.738 mila euro).

I ricavi sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Corrispettivi RE-RS-UG1	164.103	153.656
Corrispettivi UG3	23.289	21.528
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(16.183)	(15.377)
Corrispettivi UG2	(19.349)	(19.679)
	151.860	140.128

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (140.128 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.322.303 mila euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di

tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi includono i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108.385 mila euro.

Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato la modifica della RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli smart meter introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

I ricavi della vendita acqua (7.515 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla società Italgas Acqua, costituita in data 1 gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di

una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 68.844 mila euro, si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	16.120	23.445
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04	2.451	2.281
Plusvalenze da alienazione cespiti	11.134	5.016
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	6.941	662
Penalità contrattuali attive	1.084	812
Ricavi da attività regolate	14.892	8.381
Utilizzo contributi allacciamento	16.250	19.564
Ricavi da personale distaccato	604	223
Altri ricavi	3.943	8.460
	73.419	68.844

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 23.445 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

28) Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 1.079.811 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.054	123.896
Costi per servizi	483.089	536.240
Costi per godimento beni di terzi	83.857	87.555
Costo lavoro	242.259	269.853
Accantonamenti/rilasci al fondo rischi e oneri	1.141	44.499
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti	(306)	(16)
Altri oneri	20.779	20.124
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(4.257)	(2.340)
– di cui costi per servizi	(1.542)	(651)
– di cui costo del lavoro	(2.715)	(1.689)
	969.616	1.079.811

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 668.738 mila euro e risultano così composti:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	115.100	94.261
Costi per servizi	394.664	457.458
Costi per godimento beni di terzi	13.182	8.572
Costo lavoro	96.584	107.288
Altri oneri	1.575	1.159
	621.105	668.738

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, pari a 123.896 mila euro (143.054 al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Materiali per il magazzino	134.608	108.072
Acquisto acqua	2.302	2.638
Forza motrice	998	1.129
Acquisto carburante	3.456	2.442
Materiali di consumo	1.690	9.615
	143.054	123.896

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (94.261 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I **costi per servizi**, di importo pari a 535.589 mila euro, riguardano:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	334.182	408.846
Consulenze e prestazioni professionali	59.921	51.025
Costi per servizi relativi al personale	16.550	10.899
Servizi informatici e di telecomunicazioni	34.481	39.018
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	6.974	5.733
Assicurazioni	5.284	5.434
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	3.902	3.613
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.597	2.869
Servizi diversi	33.699	24.645
Utilizzo fondo rischi	(14.501)	(15.842)
	483.089	536.240
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.542)	(651)
	481.547	535.589

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (457.458 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (408.846 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 87.555 mila euro, riguardano:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	69.186	77.203
Locazioni e noleggi	14.672	10.635
Utilizzo fondo rischi	(1)	(283)
	83.857	87.555

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (8.572 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Il **costo lavoro**, di importo pari a 268.164 mila euro, si analizza come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Salari e stipendi	171.676	180.419
Oneri sociali	54.481	55.740
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	13.683	14.316
Altri oneri	2.419	19.378
	242.259	269.853
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(2.715)	(1.689)
	239.544	268.164

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (107.288 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (14.316 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125⁹⁰.

Gli altri oneri pari a 19.378 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento). Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

QUALIFICA PROFESSIONALE	2019	2020
Dirigenti	62	60
Quadri	296	302
Impiegati	2.247	2.239
Operai	1.464	1.430
	4.069	4.031

⁹⁰ A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2020 è pari a n. 4.026 unità.

COMPENSI SPETTANTI AL KEY MANAGEMENT PERSONNEL

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2020 sono di importo pari a 7.242 mila euro e risultano così composti:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Salari e stipendi	5.254	5.536
Benefici successivi al rapporto di lavoro	467	559
Altri benefici a lungo termine	1.221	1.147
	6.942	7.242

COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.703 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 498 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli accantonamenti/rilasci fondo rischi e oneri, di importo pari a 44.499 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura a fronte dei costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 20.124 mila euro, sono di seguito analizzati:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	878	473
Altre penalità	3.327	7.844
Imposte indirette, tasse e tributi locali	8.905	6.552
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	6.720	3.866
Contributi associativi	1.565	1.679
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	139	155
Utilizzo fondo rischi	(13.220)	(9.721)
Oneri da TEE	7.582	4.271
Altri oneri	4.883	5.005
	20.779	20.124

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (473 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2020.

Gli oneri da TEE pari a 4.271 mila euro risultano coperti interamente dall'utilizzo del relativo fondo rischi.

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.159 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

29) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 444.176 mila euro, si analizza come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Ammortamenti	405.873	443.243
_ Immobili, impianti e macchinari	13.826	16.112
_ Diritti d'uso IFRS 16	15.218	20.235
_ Attività immateriali	376.829	406.896
Svalutazioni	1.908	933
_ Svalutazioni attività immateriali	1.908	933
	407.781	444.176

L'importo pari a 406.896 mila euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali ⁹¹, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Le svalutazioni delle attività immateriali pari a 933 mila euro (1.908 mila euro nel 2019) sono relative all'uscita dal processo produttivo di alcuni asset.

⁹¹ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

30) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 49.209 mila euro, si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(67.864)	(53.669)
Oneri finanziari	(68.077)	(53.941)
Proventi finanziari	213	272
Altri proventi (oneri) finanziari	(1.431)	4.460
Altri oneri finanziari	(2.533)	(566)
Altri proventi finanziari	1.102	5.026
	(69.295)	(49.209)

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(67.864)	(53.669)
Oneri su debiti finanziari:	(68.077)	(53.941)
– Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(59.250)	(45.919)
– Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(7.461)	(6.298)
– Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(1.366)	(1.724)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	213	272
– Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	213	272
Altri proventi (oneri) finanziari:	(1.431)	4.460
– Oneri finanziari capitalizzati	726	1.884
– Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.112)	(2.022)
– Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
– Oneri diritto all'uso IFRS 16	(273)	(304)
– Altri oneri	(874)	(124)
– Altri proventi	1.102	5.026
	(69.295)	(49.209)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31) Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 1.515 mila euro, si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883	1.466
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883	1.466
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	85.897	49
Dividendi	26	25
Altri proventi da partecipazioni	85.871	24
	100.780	1.515

La riduzione di 99.265 mila euro rispetto al 2019 fa riferimento alla valutazione ad equity di Toscana Energia fino al 30 settembre 2019.

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

32) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 151.979 mila euro (123.928 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	2019			2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte correnti	103.103	24.570	127.673	152.441	33.036	185.477
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	105.770	24.270	130.040	151.495	32.325	183.820
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(2.667)	300	(2.367)	946	711	1.657
Imposte differite e anticipate	(4.107)	362	(3.745)	(29.665)	(3.833)	(33.498)
Imposte differite	(11.881)	(1.028)	(12.909)	(19.816)	(2.903)	(22.719)
Imposte anticipate	7.774	1.390	9.164	(9.849)	(930)	(10.779)
	98.996	24.932	123.928	122.776	29.203	151.979

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 185.477 mila euro (127.673 mila euro al 31 dicembre 2019) e imposte anticipate nette con un effetto positivo pari a 33.498 mila euro (3.745 mila euro al 31 dicembre 2019).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(MIGLIAIA DI €)	2019		2020	
	ALIQUOTA D'IMPOSTA	SALDO	ALIQUOTA D'IMPOSTA	SALDO
IRES				
Utile ante imposte		547.527		555.605
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	131.406	24,00%	133.345
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
– Proventi su partecipazioni	(3,9%)	(21.626)	0,5%	2.893
– Adeguamento fiscalità temporanea	0,2%	1.083		
– Imposte correnti esercizio precedenti	(0,4%)	(2.217)	0,0%	138
– Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(1,6%)	(8.696)	(2,2%)	(12.067)
– Altre differenze permanenti	(0,1%)	(430)	(0,4%)	(2.305)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	18,2%	99.520	22,0%	122.004

(MIGLIAIA DI €)	2019		2020	
	ALIQUOTA D'IMPOSTA	SALDO	ALIQUOTA D'IMPOSTA	SALDO
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		516.042		603.299
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	21.674	4,2%	25.339
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
– Imposte esercizi precedenti	0,1%	300	0,0%	24
– Adeguamento fiscalità temporanea	0,0%	59		
– Conguagli IRAP regionali	0,5%	2.960	0,7%	4.012
– Altre differenze permanenti	(0,1%)	(585)	0,1%	600
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,7%	24.408	5,0%	29.975

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022"

IMPOSTE RELATIVE A COMPONENTI DELL'UTILE COMPLESSIVO

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(MIGLIAIA DI €)	2019			2020		
	VALORE ANTE IMPOSTE	IMPATTO FISCALE	VALORE NETTO D'IMPOSTA	VALORE ANTE IMPOSTE	IMPATTO FISCALE	VALORE NETTO D'IMPOSTA
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	18.467	(5.210)	13.257	22.814	(6.406)	16.408
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	10.682	(2.564)	8.118	21.003	(5.041)	15.962
Altre componenti dell'utile complessivo	29.149	(7.774)	21.375	43.817	(11.447)	32.370
Imposte differite/anticipate		(7.774)			(11.447)	

33) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,47 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (382.972 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,47 euro per azione.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (382.972 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock grant. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,47 euro per azione.

34) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2019 e 2020 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019			2019				
	CREDITI	DEBITI	GARANZIE E IMPEGNI	COSTI (A)			RICAVI (B)	
				BENI	SERVIZI	ALTRO	SERVIZI	ALTRO
Impresa controllante								
_ Cassa Depositi e Prestiti		27			137			
		27			137			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
_ Umbria Distribuzione Gas	388				39		604	76
_ Metano Sant'Angelo Lodigiano	110				(43)		256	38
	498				(4)		860	114
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
_ Gruppo Eni	189.412	7.449	13		979		666.069	8.370
_ Gruppo Snam	3.258	4.212			314		709	1.396
_ Gruppo Enel	36.889	(79)			302		140.669	2.026
_ Gruppo Anas	12	603			342			
_ Gruppo Ferrovie dello Stato	251	270			395			299
_ Gruppo GSE Gestore Servizi	2.251	(29)			(2.519)			4
_ Gruppo Poste italiane	292	755			846		299	
_ Gruppo Saipem		2.028			915			
	232.365	15.209	13		1.574		807.746	12.095
Altre parti correlate								
_ Cubo Gas					1			
					1			
Totale	232.863	15.236	13		1.708		808.606	12.209

(A) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(B) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020			2020				
	CREDITI	DEBITI	GARANZIE E IMPEGNI	COSTI (A)			RICAVI (B)	
				BENI	SERVIZI	ALTRO	SERVIZI	ALTRO
Impresa controllante								
_ Cassa Depositi e Prestiti		100			143			
		100			143			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
_ Umbria Distribuzione Gas	201						614	37
_ Metano Sant'Angelo Lodigiano	347				(2)		306	95
_ Gesam Reti	29							
_ Valdarno in liquidazione		140			421	272		
	577	140			419	272	920	132
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
_ Gruppo Eni	204.005	17.405		3.593	762	1.406	690.242	6.131
_ Gruppo Snam	4.859	4.691		122	288	2	235	1.499
_ Gruppo Enel	42.606	2.485		1	148	415	162.030	1.524
_ Gruppo Anas	22	731			2	385		63
_ Gruppo Ferrovie dello Stato	208	72			7	758		146
_ Gruppo GSE Gestore Servizi	1.581	(31)			4	18.963		5
_ Gruppo Poste italiane	3	354			577		5	
_ Gruppo Terna								16
_ Gruppo Saipem		187			311			
	253.284	25.894		3.716	2.099	21.929	852.512	9.384
Altre parti correlate								
_ Gruppo Eur		4				2		
		4				2		
Totale	253.861	26.138		3.716	2.661	22.203	853.432	9.516

(A) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(B) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- _ distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti del Gruppo Eni;
- _ distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- _ fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2019		2019	
	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Impresa controllante				
_ Cassa Depositi e Prestiti				296
				296
Imprese a controllo congiunto e collegate				
_ Valdarno in liquidazione		3.167		
		3.167		
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
_ Gruppo Eni			128	
			128	
Totale		3.167	128	296

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2020		2020	
	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Impresa controllante				
_ Cassa Depositi e Prestiti				299
				299
Imprese a controllo congiunto e collegate				
_ Valdarno in liquidazione		2.633		
		2.633		
Totale		2.633		299

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Valdarno S.r.l. in liquidazione sono relativi ad affitti passivi per Diritti d'uso (ex IFRS 16).

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(MIGLIAIA DI €)	2019			2020		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	585.230	232.308	39,7%	635.028	253.182	39,9%
Altre attività correnti non finanziarie	54.789	10	0,0%	84.168	5	0,0%
Altre attività non correnti non finanziarie	129.421	545	0,4%	167.441	674	0,4%
Passività finanziarie a breve termine	581.157	521	0,1%	698.406	536	0,1%
Debiti commerciali e altri debiti	726.714	15.059	2,1%	767.555	25.963	3,4%
Altre passività correnti non finanziarie	9.461	177	1,9%	9.118	175	1,9%
Passività finanziarie a lungo termine	4.171.497	2.646	0,1%	4.707.145	2.097	0,0%
Altre passività non correnti non finanziarie	558.433			546.054		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(MIGLIAIA DI €)	2019			2020		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Conto economico						
Ricavi	1.820.020	808.606	44,4%	2.058.442	853.432	41,5%
Altri ricavi e proventi	73.419	12.209	16,6%	68.844	9.516	13,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.054	(486)	(0,3%)	123.896	3.716	3,0%
Costi per servizi	481.547	2.967	0,6%	535.589	2.661	0,5%
Costi per godimento beni	83.857	705	0,8%	87.555	1.414	1,6%
Costo lavoro	239.544			268.164		
Altri oneri	20.779	(1.478)	(7,1%)	20.124	20.789	
Oneri finanziari	70.610	296	0,4%	54.507	299	0,5%
Proventi finanziari	1.315	128	9,7%	5.298		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	2019	2020
Ricavi e proventi	820.815	862.948
Costi e oneri	(1.708)	(28.580)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(18.593)	(20.874)
Variazione delle altre attività	(10)	(124)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(141.581)	10.904
Variazione delle altre passività correnti		(2)
Interessi incassati (pagati)	(168)	(299)
Flusso di cassa netto da attività operativa	658.755	823.973
Investimenti netti		
– Partecipazioni	141.353	(520)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	141.353	(520)
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(74.883)	(81.944)
Incremento (decremento) di debiti finanziari		(534)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(74.883)	(82.478)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	725.225	740.975

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	2019			2020		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Flusso di cassa da attività operativa	725.022	658.755	90,9%	763.507	823.973	107,9%
Flusso di cassa da attività di investimento	(701.831)	141.353	(20,1%)	(773.472)	(520)	0,1%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	100.570	(74.883)	(74,5%)	411.754	(82.478)	(20,0%)

35) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

36) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Pubblicazione del bilancio.

38) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 10 marzo 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 10 marzo e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.